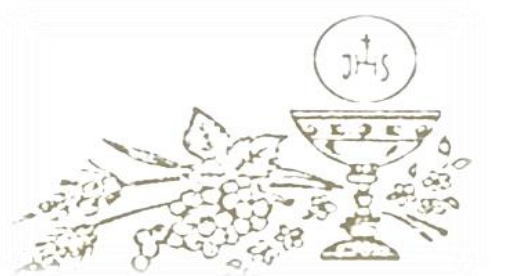

ADORAZIONE EUCARISTICA
CON INVOCAZIONE ALLA DIVINA MISERICORDIA

Canto: IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.
È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome:
dietro lui mi sento sicuro.
Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.
Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!
Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

(Momento di adorazione silenziosa…)

NELLA PRIMA MEZZ'ORA:

Guida:
Signore Gesù, eccomi davanti a te. Tu hai chiamato anche me e, come allora chiamasti i tuoi apostoli nell'orto degli ulivi, mi hai invitato a pregare ed a vegliare con te per non cadere in tentazione.

Misericordias Domini
in aeternum cantabo. (2 v.)

Grazie Gesù, perché ti fidi di me, grazie perché hai risvegliato in me il desiderio di stare con te e di accompagnarti nei momenti più difficili della tua vita, quando bruciando d'amore infinito offrirvi la tua vita per noi.

Misericordias Domini
in aeternum cantabo. (2 v.)

Allontana da me, o Dio, tutto quello che mi impedisce di stare con te. Liberami dalla indifferenza, dal sonno, affinché io possa vegliare con te. Desidero starti vicino Gesù: reclinare il mio cuore sul tuo petto, per ascoltare i battiti accelerati del tuo cuore mite e umile.

Misericordias Domini
in aeternum cantabo. (2 v.)

Gesù, ti seguo con la mia mente e con il mio cuore, mentre con i tuoi discepoli esci dalla sala dell'ultima cena e ti avvii verso l'orto degli ulivi. Quali sentimenti attraversavano il tuo cuore e la tua anima dopo aver comunicato con il tuo corpo e con il tuo sangue ai discepoli?

Misericordias Domini
in aeternum cantabo. (2 v.)

Desidero rimanere con te, Gesù. Che cosa hanno provato e come si sentivano gli apostoli? Si rendevano conto della solennità e della grandezza del momento in cui si trovavano? Gesù, fa che in questo momento il mio cuore sia completamente unito al tuo cuore.

Misericordias Domini
in aeternum cantabo. (2 v.)

Grazie perché ti sei sottomesso alla volontà del padre. Vorrei sperimentare quel tuo abbandono nel profondo della mia anima.

Misericordias Domini
in aeternum cantabo. (2 v.)

(p. Slawko B. ofm)

(Momento personale di contemplazione del Mistero Eucaristico…)

1° Lettore:

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo ***(27, 11-54)***

- Sei tu il re dei Giudei?

In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

- Salve, re dei Giudei!

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

- Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

- Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

- Elì, Elì, lemà sabactàni?

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

(Breve momento di riflessione
su quanto abbiamo appena ascoltato)

2° Lettore:
Ancora una volta, ascoltando questo brano del Vangelo, ci siamo fatti attenti, immaginando le scene, non senza una attenzione rispettosa e una profonda commozione.
Ancora una volta siamo qui, all'inizio della Settimana Santa, con il peso delle nostre vite, pensieri, preoccupazioni, sofferenze, gioie, attese, speranze, desideri. E i nostri sguardi vanno verso la Croce.
In tutto il racconto della Passione Gesù sembra attratto dalla croce. Il suo passo lento verso il Calvario è in realtà una corsa del cuore verso quell'Innalzamento. E noi ne siamo turbati, entrando in scena in questa passione un po' come la moglie di Pilato - di cui ci parla solo Matteo - che dorme agitata a causa di quell'uomo visto nei suoi sogni. Lontani sembrano i sogni di Giuseppe, all'inizio dello stesso vangelo, che sono invece un invito alla serenità e alla fiducia.
Cos'è che tiene in alto Gesù, lì su quel legno? Non la terra, né le pietre, né gli stessi legni o i chiodi. Gesù è tenuto fermo dall'Amore.
Oggi siamo chiamati a fissare questo Amore che dà senza chiedere nulla in cambio.
Non c'è bisogno di troppe parole, se non lasciare spazio a questo silenzio. Silenzio dell'uomo e silenzio di Dio. Il Padre abbandona il Figlio. Solo così Gesù poteva raggiungere l'ultimo posto che può occupare un uomo: non quello di un condannato, di un sofferente, di un escluso, di un disprezzato dagli uomini. Non bastava tutto questo: flagelli, sputi, insulti, chiodi, derisioni, spoliazione. Non era sufficiente per raggiungere l'ultimo posto. Gesù lo ha raggiunto nel momento in cui ha sperimentato l'abbandono di Dio, perché nessun uomo potesse più sperimentarlo, anche nelle sofferenze spirituali e corporali più atroci.
E Gesù, abbandonato da Dio, si abbandona in Dio. Appassionato degli uomini, soffre la passione per condurci a Dio. Da quell'albero di morte, germoglia per noi la Vita. E questa Domenica delle Palme, può essere per noi, con un ramo di ulivo in mano, uno spiraglio di Pace, che ci fa desiderare la Pasqua.

(Breve momento di riflessione
su quanto abbiamo appena ascoltato)

Guida:
Preghiamo per la santità dei sacerdoti e per i parroci in particolare:

Tutti:
O Padre, che alla scuola del Cristo tuo Figlio insegni ai tuoi ministri non a farsi servire, ma a servire i fratelli, concedi loro di essere instancabili nel dono di sé, vigilanti nella preghiera, lieti ed accoglienti nel servizio della comunità.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

***Canto*: DAVANTI AL RE. (*2 v.*)**

Davanti al Re,
ci inchiniamo insiem
per adorarlo
con tutto il cuor.
Verso di Lui
eleviamo insiem
canti di gloria
al nostro Re dei Re.

(Momento di silenzio e di totale abbandono a Gesù
presente nell'Eucaristia)

NELLA SECONDA MEZZ'ORA:

1° Lettore:
Signore, che ci hai chiesto di avvicinare tutte le anime al Tuo cuore, vogliamo recitare la coroncina alla Divina Misericordia per tutti i peccatori, per i defunti, per i sofferenti, per i non credenti, per noi qui riuniti e per coloro che si sono affidati alle nostre preghiere. Ti chiediamo in modo particolare di donare ad ognuno ciò di cui ha più bisogno per percorrere la via della santità. Ora ognuno di noi ti affiderà le proprie intenzioni di preghiera.

(Ricordiamoci di pregare prima di tutto per la guarigione interiore, per la conversione del cuore, per la riconciliazione con il Padre…)

RECITA DELLA CORONCINA

Tutti:
Padre Nostro…, Ave Maria…
Io credo in Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

Sui grani del Padre Nostro si recita la seguente preghiera:
Tutti:
Eterno Padre, ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo Dilettissimo Figlio e Nostro Signore, Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell'Ave Maria si aggiunge per dieci volte:
Lettore: Per la Sua dolorosa Passione
Tutti: Abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

Alla fine, si ripete per tre volte questa invocazione:
Tutti: Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

Poi si aggiunge:
Tutti:
O Sangue ed acqua che scaturisti dal cuore di Gesù, come sorgente di Misericordia per noi, confido in Te!

Lettore:
Signore ora ti preghiamo tutti insieme per ottenere la grazia di compiere le opere della misericordia verso il prossimo:
Tutti:
Desidero trasformarmi tutta nella Tua misericordia, Signore!
Aiutami: fa' che i miei occhi siano misericordiosi, perché non sospetti e non giudichi dalle apparenze, ma veda quanto vi è di bello nelle anime e venga in loro aiuto.
Aiutami: fa' che il mio udito sia misericordioso, perché mi chini sulle necessità dei miei fratelli e le mie orecchie non rimangano indifferenti ai loro gemiti e dolori.
Aiutami, Signore: fa' che la mia lingua sia misericordiosa, perché non parli mai male del prossimo, ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono.
Aiutami, Signore: fa' che le mie mani siano misericordiose e colme di opere buone, in modo che io sappia fare solo del bene e prenda su di me i lavori più duri e faticosi.
Aiutami: fa' che i miei piedi siano misericordiosi, perché io sia sempre pronta ad accorrere in aiuto del prossimo, vincendo la mia fatica e la mia stanchezza. Il mio riposo sia nell'essere servizievole.
Aiutami: fa' che il mio cuore sia misericordioso e compatisca tutte le sofferenze altrui.
A nessuno chiuderò il mio cuore, tratterò tutti con sincerità, anche coloro dei quali so che abuseranno della mia bontà, mentre io stessa mi rinchiuderò nel cuore misericordioso di Gesù.
La tua misericordia riposi in me, Signore mio!
Trasformami in te, poiché sei Tutto!

Santa Faustina Kowalska

Guida:

Ti ringraziamo per le grazie che ci hai concesso questa sera. Vogliamo ora affidarci a Te con la preghiera di consacrazione a Gesù Misericordioso:

Tutti: Misericordiosissimo Salvatore, io mi consacro totalmente e per sempre a Te.
Trasformami in un docile strumento della Tua Misericordia.
O Sangue e Acqua che scaturisti dal Cuore di Gesù, come sorgente di misericordia per noi, confido in te.

TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.
A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.
O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.
Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.
Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.
Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.
Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.
Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

PREGHIERA DI CONSACRAZIONE DEL MONDO ALLA DIVINA MISERICORDIA

(*San Giovanni Paolo II*)

Tutti:

Dio, Padre Misericordioso, che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio Tuo Gesù Cristo, e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo Consolatore, Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.
Chinati su di noi peccatori, risana la nostra debolezza, sconfiggi ogni male, fa' che tutti gli abitanti della terra sperimentino la Tua Misericordia, affinché in Te, Dio Uno e Trino, trovino sempre la fonte della speranza.
Eterno Padre, per la dolorosa Passione e la Resurrezione del Tuo Figlio, abbi misericordia di noi e del mondo intero.
Amen.

Canto:

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.
Gloria al Padre Onnipotente,
gloria al Figlio Redentor;
lode grande, sommo onore
all'Eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità.
Amen.

Ministro straordinario della Comunione:
Hai dato loro il pane disceso dal cielo.
Tutti: *Che porta con sé ogni dolcezza.*

Ministro straordinario della Comunione:
Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoria-

le della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Tutti: *Amen.*

(Invochiamo la benedizione del Signore)

Ministro straordinario della Comunione:
Per intercessione della Beata Vergine Maria, Regina dell'Amore e della Pace, il Signore ci benedica, ci preservi dal peccato e da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Tutti: *Amen*

*Tutti***:**
Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo Santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

A TE O BEATO GIUSEPPE

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, insieme con quello della tua santissima Sposa.

Per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno, la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue, e col tuo potere ed aiuto soccorri ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo; allontana da noi, o Padre amantissimo, la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo;

assistici propizio dal cielo in questa lotta contro il potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del bambino Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso possiamo virtuosamente vivere, piamente morire, e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Amen!

Canto: SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.
Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.
Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la verità!
Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.
Lungo la strada la gente
chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano
a chi è vicino a te.
Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.
Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino:
un altro ti seguirà.
Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.